## Cultura

Era inevitabile il dramma dell'ex Jugoslavia? Quali sono state le responsabilità europee? Stefano Bianchini risponde con un nuovo libro ai quesiti e racconta la vera storia dei Balcani

# 1994, uscire da Sarajevo

Sarajevo, la radice dell'odio, identità e destino dei popoli balcanici (a cura del Cespi, Edizioni Associate, Roma, pp. 350, L. 29.000); è il titolo dell'ultimo volume di Cesare Bianchini, al centro l'altro ieri di un seminario del Cespi sulla ex Jugoslavia In esso l'autore rimette polemicamente in discussione la fatalità del nesso «separatismo-egemonismo» nei paesi balcanici.

#### **ADRIANO GUERRA**

Sulla tragedia che continua a sconvolgere Lex Jugo-slavia Stefano Bianchini, come i nostri lettori sanno, ha idee molto «forti» e maturate che lo hanno portato a esprimersi con molta durezza nei con-fronti delle spinte sviluppatesi soprattutto nella Siovenia e poi nella Croazia e via via nelle al-tre Repubbliche dello Stato federale, e dirette ad imboccare la strada della piena indipen-denza. E dunque anche contro la fretta con cui i paesi occi-dentali avrebbero poi provve-duto a riconoscere le situazioni di fatto» diffondendo così -è il rimprovero di Bianchini tra le forze nazionalistiche delle altre regioni, dal Kossovo al-la Macedonia, alla Bosnia l'opinione che solo aprendo nuofronti di guerra si sarebbe potuto ottenere l'agggnato riconoscimento dell'indipen-denza» Queste posizioni han no incontrato - come si sa obiezioni assai decise da parte di chi pensa che il crollo della Jugoslavia – eosi come quello doll'Urss – non possa essere considerato – un'inspiegabile

stranezza della storia (se non semplicemente il risultato di un complotto ordito da un pugno di uomini). La decisione dei paesi occidentali di pren-dere atto della realtà dei nuovi Stati sorti dal crollo delle foi mazioni multinazionali dovrebbe essere considerata perciò – a differenza di quel che pensa Bianchini – come inevi tabile anche se tardiva e non Ma qui ci incontriamo con una discussione, resa angosciosa dalle tremende notizie che tutti i giorni giungono da Sarajevo e da Mostar, che è destinata a continuare Torniamo invece a Bianchini che e soprattutto uno storico e uno storico che e non solo nel capitolo introduttivo e nella postfazione ma lungo l'intero libro che ha ora dedicato al tema (Sarajevo, la radice dell'odio Identità e destino dei popoli balcanici, a cura del Cespi, Edizioni Associa-Roma pp 350 L 29 000) quando ricostruisce i momenti del passato vicino e lontano non elenca soltanto i fatti che danno ragione a questa o a quella tesi. La passione e an-che l'unilateralità del polemi sta non scalfiscono mai in lui insomma il rigore dello studioso D'altro canto Bianchini – il riconoscimento sara dato, osiamo sperare una volta o l'altra anche dagli accademici – è senza dubbio tra coloro che sulle vicende dei Balcani e più in generale dell'Europa centrale ne sanno di più, e non solo in Italia (Come testimoniano anche i suoi lavor precedenti "Nazionalismo suoi lavori croato e autogestione» del 1983 «La diversità socialista in Jugoslavia», del 1984 «Tito Jugoslavia», del 1984 «Tito Stalin e i contadini» del 1988) Questi titoli ci dicono – e per questo può essere non mutile elencarli – che l'Italia non è soltanto il paese degli instant books (che del resto sono spesso tútt altro che disprezzabili - penso alle non poche pubblicazioni uscite proprio su Sarajevo – quando c'è alle loro spalle un retroterra di studi originali sia pure compiuti da altri). Quel che – indipen-dentemente dalle stesse opi-nioni disseminate dall'autore ~ rende quest ultimo libro di Bianchini un testo valido e uti-le e il fatto che esso è costruito su di un idea centrale non precostituita perché basata su di una attenta ricognizione delle vicende del passato. L'intera storia dell'area balcanica – dice in sostanza l'autore - è percorsa da spinte alterne ora ver so l'unità e l'integrazione ora verso la divisione e la diversifi cazione in Stati nazionali E. queste spinte sono presenti entrambe anche quando l'una

sembra soccombere «La per cezione europeo-occidentale dei Balcani – scrive Bianchini – stenta ad avvertire la relativita del tempo dello spazio e del luogo entro cui si collocano gli eventi del momento sicché quando prevalgono la disgre-gazione e il caos – viene 'natu-rale' sottovalutare o dimenticare, che in tutta la regione carpato-balcanica una parte significativa dell'intellettualità a partire soprattutto dal Sette cento ha fatto costante riferimento ai caratten originali e 'riconoscibili" di ogni popolo balcanico, nonché alle culture di "sintesi" che ognuno di essi ha via via elaborato, filtrando le differenti influenze subite-(p. 195). Cè insomma nella storia di tutti i popoli e i paesi che nei secoli si sono divisi e unificati attraverso guerre e tra-

punto alla ricerca e ala definizione di que ordito dalla nascita - avvenuta anzitutto in Croazia -

gedie spesso spaven-tose un vordito comune» e molte parti del li bro sono dedicate ap

dell illirismo e dello 🚁 jugoslavismo ai vari tentativi compiuti di dare forma ad una federazione balcanica che comprendesse i paesi della zona E proprio la consapevolezza dell'esistenza di questo filo unitario a fornire a Bianchini solidi elementi per «smasche rare» alcuni luoghi comuni as sai diffusi, quali quelli secondo cui la Jugoslavia non sarebbe

 Le voci di bilancio relative alla rete sco lastica ali estero vanno riconsiderate. Ri schiano di penalizzare l'insegnamento della lingua e della cultura italiane all'estero. Lo ha affermato la Commissione riunita presso il Sottosegretariato agli Affari esteri presieduto da Laura Fincato

L'Emilia vara un piano per la cultura interetnica

ha approvato una legge per fa valonizza e a dei principi della cultura multietnica e de asso darieta. Gli ambiti di intervento riguardano tri Laltro la formazione professionale per l'occupa-zione di uomini e donne di paesi in via di svilup too in chi non siano darabiti i dirifti um ucci in cui sono in corso guerre



Sarajevo. In terra una scritta sbiadita delle Olimpiadi invernal

ciale, e il suo dissolvimento sarebbe accostabile a quello che ha portato al crollo dell'Urss (o a quello dell impero asbur g.co) Edunque del tutto natu rale - sostiene Bianchini - che nell ex Tugoslavia «nonostante le rotture indubbiamente profonde verificatesi fra il 1989 c. il sopravvivano istituti

La finanziaria

penalizza

l'Italiano

all'estero

Nonostante l'odio e le faide c'è ancora il filo di un destino comune tra i popoli che si combattono

mentalità forme e metodi di gestire il potere e di produrre di concepire la società cilo Sta to che, per il concorso di una molteplicità di cause risultano marcati da una profonda con tinuita con il passato lontano e recente» (pp 10 11) 1 invito a tener conto della transitorio ta e della relativita del presente va credo colto e rappresenta un contributo di indubbio inte

resse che Bianchini ci da per una lettura di quel che sta an cora accadendo. A condizione però naturalmente che que sto stesso metodo di lettura vogliamo dire a chi legge - sia trasferito anche sul passato evilando cioe di privilegiare ri-spetto al momento, e alle ragioni dell'umta e dell'unifica

zione il momento e le ragioni delle «issioni L questo anche per che nel concreto svol gimento della storia quella antica come quella più recente. nell'arca balcanica non c'era e non c'è soltanto il rincorrersi e

il contrastarsi delle due opposte finee dell'aggregazione e della disgregazione Il filo della spinta all unificazione è stato spesso contaminato ad esem pio dalla presenza di forti ten denze egemoniche («separati smo ed egemonismo - ha del resto notato Branchini - sono facce della stesa medaglia») per cui di fronte ai pericoli rappresentati dall'esistenza di

quelli grande serbo grande ungherese grande croato si capisco grande rumeno perfettamente perché siano sempre nati movimenti diretti i niettere in primo piano contro ogni visione imperiale il problema del riscatto naziona e Per la verita Bianchini spinto com e a prendere posizione contro tutti i nazionalismi quando passa ad interpretare fatti non si sofferma troppo – e qui sta certo un limite del suo lavoro - nel mettere in rihevo le ragioni che hanno portato alla frantumazione di tutte le ricorrenti proposte di aggrega zioni interstatali sorte nell'a rea - l'uttavia da conto – como si e detto - di tutte le forze sce se in campo, di quelle che hanno puntato verso l'integra zione ma anche accanto a quelle di destra, dei movimenti

e delle spinte nazionali e na-

zionalistiche democratiche e

di sinistra apparse nella Slove-

ma e nella Croazia. E ancora

tantı «grandı nazionalismi»

80 del progetto di nforma del istituto federale proposto dal la Slovenia il soffocamento deciso da Belgrado della «l'ri mavera croata del 1971. Luso da parte del centro dell'eserci to federale come di una forza di occupazione dapprima nel Kossovo e poi nelle regioni non serbe ecc ecc - che han no reso inevitabile, venuto me no il cemento ideologico del socialismo dell'autogestione alcrollo della lugoslavia e la na scita dei nuovi Stati. Quello che «non avrebbe dovuto ac cadere» ed è accaduto era dunque forse non gia la scoin parsa della Jugoslavia ma la guerra, e cioè l'avvio – parten do dalla decisione serba di fa re di tutto per impedire alla Slovenia e alla Croazia di di ventare a tutti gli effetti Stati sovrani - di quella tragica cateria di eventi che ha portato ora le per mano anche dei mediatori occidentali alla liquidazione

«La sua cascina in mezzo

ai palazzi di Berlusconi»

SILVIO TREVISANI

per arrivarei devi costeggiare un pac saggio di piccole l'abbriche e cascine che si inseguono divise dal verde dei

della zona. Per telefono mi aveva

detto a simistra vedrai l'antico castel lo dei Casati e poi un paio di chilo metri più giù c'e la freccia che indica Cascina, Fornace, ci vediamo, alle

due del pomeriggio Arrivo in antici po e Riccardo Chiodini che per qua rant anni il stato il direttore della zienda agricola di lord Milford, non

zierda agricola di fore vinini i fori ce ancora Lata ricorda la cascina di Olmo quello di Bertolucci nel film Novecento il giallo e il rosso delle stalle e delle case con la ringhiera e quello tipico della bassa milanese 14

struttura e ancora quella di una vec chia azienda agricola del 600 solo che al posto dei carri ci sono i trattori

e moderne macchine agricole. Sotto

il portico un affresco popolare della Vergine e adorno di fiori e lumini NCl sole del primo pomeriggio la

Riccardo Chiodini, classe 1923 a

Tunico caso in Italia di un sindaco rieletto ininterrottamente dal 1945 Comunista ossamente come lo cra Lord Milford - Ho conosciuto Philip

nel 1953, dice, allora questa cascin

sichiamava azienda sgricola Cristina ed era di propricta della contessa Cristina Casati, comunista anche lei

che eta sua moglie. Avevano biso

gno di un direttore è io che sono fi

quiete e il silenzio sono tolali.

ture del «patto feder ile» di Jai

il rigetto alla fine degli anni

Sarajevo e di Mostiri Mirisu questo non e ancora il momento di dare la puola igli storici. Non si può comun me che concordare con Branchin quando a conclusióne i corethe persuscire da Sarreco dalla spirale separat smo ego far vivere una cultura ocli onvivenza, del rispetto dell'altenta e dell'integrazione il is sando dalla (paura de a con tamin izioni) alla necre i della contaminazione (Ma) – ecco punto - puo vivere un i simile cultura senza far proprio que che è defimble come identiti n zionile. Samo dissi ro di fronte ad interrogativi di fondo del mondo di oggi cil libro di Bianchini er fornisce ileun strumenti per cercare qualche risposta e per anitarer ad indi-viduare nel groviglio di event sangumosi che si susseguone Cla Bosma, msieme alle rach ci di un odio cosi difficile di no comune di tan'i popoli co

É scomparso recentemente Wogan Milford. Aristocratico e comunista amava l'Italia e il Pci. Fondò cooperative anche in Lombardia

### Il «Lord rosso» che voleva abolire la Camera dei Lord

#### ALFIO BERNABEI

I ONDRA L'unico Lord comunista nella storia d'Inghil-terra – Lord Milford o il «Lord rosso» come lo chiamavano è morto il 30 novembre scorso lasciando istruzioni alla moglie di organizzare una festa scenti. Una festa? «Si, ha voluto una festa come parte del suo funerale per permettere ai suoi amici di incontrarsi, di parlaspiega Lady Milford o Tamara Rust, la sua terza e ultima moglie Egiá al lavoro. Ha pre notato Burgh House una pa-lazzina prospiciente il parco-dipinto da Constable che viene usata dalla comunita di nuesto stead per manifestazioni cultu rali e cerimonie pubbliche La marzo risveglio di colori, cicli campestri tutto combina co-

Davanti a questa donna fra gilissima, chiaramente affranta lal lutto. Lidea che ora devo darsi da fare per organizzare una festa abbastanza tumultuosa per duecento trecento invitati – probabilmente a base di champagne e bandiere rosse - viene da ridere Non è mancanza di rispetto. A Lord Milford piaceva ridere moltis simo l'idea della «festa di morte» e perfettamente intona ta ad un personaggio anticon blishment ed ha tenuto fede fi no all ultimo al suo spirito alle gro ed ottimista nel quadro di una vita votata al comunismo come strumento di giustizia sociale. Lino, all ultimo? «Ob è rimasto comunista fino all ultimos conferma Rust

de nel comunismo». Ma come ha reagito davanti al crollo, agli svilupp, nell'Europa del TESt? «È stata un'esperienza dolorosa perché abbiamo do vuto renderci conto di errori che non avevamo visto ma neppure questo ha cambiato la fede di Wogan nel comuni-

«Lord rosso» per davvero Inevitabilmente è su questo os simoro sociale colorito di ribelfione al suo ceto che i titoli dei necrologi sono stati impostati fino a presentarlo come una curiosita antropologica da Guinness Book of Records Ma ciò non toglie che Lord Milford abbia lasciato dietro di se una considerevole varieta di impronte e testimonianze con na dimensione profonda po hedrica, quasi di nomo rinasci. mentale in inghilterra ed in Italia vicino a Milano lascia cooperative agricole alle quali ha dedicato anni di lavoro ed mento delle mucche e sulla fe condazione ambiciale, nel suo appartamento londinese ci sc no decine di quadri da lui di pinti che presto saranno al centro di una retrospettiva nella Camera dei Lord tutti ri cordano il suo clamoroso di k orso col quale chiese Laboli zione di quell'ala del parla mento ed infine, nel nverbero uno dei maggiori episodi europei del secolo risalta la sua presenza di volontario nel la guerra civile spagnola del 1936 come conducente di

ambulanze Wogan Phillips + c cost cho a chiamava prima di diventare nacque nel 1902, ram pollo di una famiglia di capita

dell'educazione privilegiata del suo ceto - Eton e l'universi ta di Oxford – e quindi di ereditare il titolo che gli diede auto matico accesso alla Camera alta nel 1962. Fu col suo primo discorso in quest ala del parla mento dove appunto si entra grazie a titoli nobiliari e favo reggiamenti anche spudorati che diventò famoso come ne dell Establishment gnori, disse nel suo discorso maugurale, che cos è che ere ditiamo in effetti? Forse qua che speciale abilità che ci per mette di agne come legislatore Ciò che ereditiamo sono delle ricchezze e dei privilegi basati su tali nechezze principio che distrugge ogni concetto di democrazia. Em che continuera ad esistere la Camera dei Lords rappresente ra un ostacolo allo sviluppo della democrazia dato che come sempre, continuera a pro-teggere i privilegi e le ricchez ze. Per anesto motivo io mi dicharo a favore della completa abolizione di questa Camera che costituise un ostacolo alprogresso: I Lords to ascolta-rono allibiti. Più tardi il ribelle raccontò ridendo «Nessuno nn rivolse la parola nessino nu offri da bre» Qualcuno gli fece osservare che cra proprio grazie al suo privilegio di esse re Lord che aveva potuto fare un discorso del genere. Ed era vero. Per poter dire di no ai pri

listi che gli permise di godere

Wogan era scoppiato a ride re anche quando suo padre un armatore e businessman che finanziava il partito con dita nel sentir dire che suo fi glio era diventato comunista

vilegi innanzitutto bisogna

Difatti il ribelle aveva cominciato a «tradire la sua classe» fin da molto giovane, ai tempi circolo degli intellettuali bohe miens di Bloomsbury fra cui lo stonco Lytton Stratchey e la scrittrice Virginia Woolf Rust però precisa «Wogan non di ventò comunista attraverso i li bri anche se leggeva molto ma tramite l'osservazione del le classi sociali. Mi diceva che rimase colpito da ciò che vide durante lo sciopero generale del 1926 (il famoso General Strike di portata storica per il movimento operaio inglese anche se si concluse con una sconfitta). Poi andò in India come impiegato dell'impe nale governo britannico) e nel 1936 si arruolò nella guerra civile spagnola contro I ranco e i generali Fece il conducente d'ambulanza e venne ferito» Rust si porta islintivamente una mano al braccio per indi-care il punto dove Wogan ven ne coloito. Ve la lascia un istanțe în soprapensiero «Le pisodio spagnolo lu molto im portante per lui. Al ritorno de ise di diventare membro del L'u la seconda moglie di Wo

gan Litaliana contessa Cristina Huntingdon che sposò nel 1941, pure di simpatie comu niste che dopo la seconda guerra mondiale lo portò in Italia Imziò cosi un rapporto con quel paese che continuò anche dopo la morte di Cristi na nel 1953 ed il suo matrimo nio con Lamara Rust di origine giorgiana - all epoca vedova d Bid Rust-editore del Dails Wor ker e lei stessa poi giornalista di Tribune, il settimanale del partito laburista. 4 rav imo so-liti trascorrere, quattre cinque

mesi all'anno in Italia- dice Rust -Wogan si sentiva molto vicino al partito comunista il i hano. Quando verimimo a sa pere della morte di Berlingue entrambe ei meltemmo a pangere Partardi Woran si animalo e non dimentichero mai Lattenzione che ricevette con tante cure un veio escin

pio di solidarieta internaziona. le Criu Giovanni Brainbilla per Cempio che si occupo dell'o spedale e tanti altri che ci dic dero auto. Wogan edao provammo un grande rispetto per tutto questo e syluppammo rapporii personali molto stretti con tanti aimei del partito. Nel-1973 indammo in Cile con-

1.1 mta Vacanzes

Rust dice che dopo la maiat ti i del marito nel 1986 le visite un Italia si fecero più rare «Cosi venimmo a Sapere un po-di-meno sul Pds» dichiara con unsorriso mentre i suoi occhi si posano sul telegramma che ha messo sul tavolo, emque righe

di condoglianze per la morte

cupato di questo Ho comme (° ) lavorare qui il primo novembre (° ) 1953 Si 40 anni (° ) CUSAGO. La nebbia si e appena. sollevata c il sole non è proprio cosi pallido. Cusago e un villaggio a una decina di chilometri a sud Di Milano

1953 \$140 amm15.
C crano 28 dipendenti osgris no quatro con relative famiglie e v vo no in una moderna villetta costnat per loro poco lontano di illa e issima l'azienda che si espande su 190, 5 m con un centanno di mucche, l'irazio na benissimo travendita di l'ete ce

na benissinio Privendii (di 1 di cereal) (przo più mis) evarie la 1 mis) evarie la 1 mis) evarie la 1 mis) evarie la 1 mis) evarie la diturato di tutto rispetto — (Con Philip ). Philip Wog in cere Millord questo era il nome per n'ero ndr) prosegue Chodini hovis suto un risperto umano micravigli so la manava questa e iscini e si tendova di agricoltu (Qui mdo impacava sonore con la maglici micrava). tendeva di agricolini e Quando ini vava sempre con la moglici l'ancua che gli faceva da interprete pi ele lin l'i shano lo capiva ini anon le pi ava discutevamo nel del ragli e co-investimenti da fari e del l'avoro qui indiano l'ira un'appassion de l'aceva sempre i paragoni con la sua az en da agricola nel Closhire. Gli praceva day ruma grinde pace. Rice of Chodim ricord reconscional vinciamo sedut nel suo ufficio risci. (3) for da una vecchia stuta a legna So-pra una tico cassone ana vesci contenitore in cartene che fa fa a sembra un librone e dentro exun enchetta imposte et is ca-Millords I tempo face his co-mortisalid milloro in sidor en e-mortisalid milloro in sidor dice vedi tutte le terre qui mi-lor comprate il Partus oni mo-queste non gliele avi ble ma v dute Eri in commis - e



Lord Milford con la sua terza moglie

del marto firmate da Achille. Occhetto

Ci fa vedere i quadri di Wo-gan -Ghanteressay i il rappor to dell nomo con Lambiente e il modo in cui Luonio influisce ccambia lambiente. Ce uno scorcio di strada popolata molta ion de vivo ed alcum intratti della stessa kust. Su anaparete ce una espriggris di Guttuso e su un altra un lotin Berger quasi notturno «Sia Lu-no che l'altro abitarono da noi come molti altri irtisti, dice bust the ricorda stante esposi

Ziona di arte viste in cicio cat veigge Sesoftennicance volta col pensiere. Nea-ima delle (nestres) e SCORGIO STREET HER Joudinese Great Co. Sudegna Seilia tin Wogmeric a mo ser suco e piene have crees Rust tomera a M Lac dete 1 operately is not expression continues of the porcisitata! sta-